

## PASSAGGI DI VENTO

Chiappera, frazione di Acceglio, è l'ultimo borgo abitato in mezzo ai monti della bellissima val Maira, nelle alpi occitane cuneesi. Si è ad un passo dal confine francese e in questa splendida cornice naturale a 1200 mt slm, da sabato 10 a domenica 11 settembre 2022 si è tenuto il convegno/seminario di due giorni di studio e riflessione sulle emigrazioni: Passaggi di vento.

I qualificati relatori che si sono succeduti nella comunicazione sono gli esponenti di diversi enti, gruppi ed associazioni impegnati in vari progetti di ricerca, conservazione e promozione culturale della zona.

Tra questi sono stati invitati anche i membri di SFERA onlus a tenere un intervento sull'impegno in R.D. Congo, che opera per lo sviluppo di quei territori e quindi espone meno quelle popolazioni al rischio di emigrazione forzata da bisogno di sopravvivenza. Per l'associazione sono intervenuti i volontari Gianfranco Reboldi e Gianni Nicolì, introdotti dalla professoressa Angela Maria Michelis nativa della val Maira, docente dell'Università di Torino e presidente del club UNESCO di Cuneo.

La valle ha una lunga e sofferta storia di emigrazioni verso la Francia e verso l'America Latina, in particolare l'Argentina, ed è stato scenario dei sanguinosi scontri della resistenza che ha visto tra i più famosi protagonisti Nuto Revelli, scrittore e partigiano, di cui l'omonima fondazione nel centro di Paraloup ne tiene viva la memoria e i valori. Una valle che rimarca l'anelito universale alla libertà e lo fa con una sua cultura originale e tipica di frontiera, in tutti i sensi.

In questa visione si sono inquadrati gli interventi dei vari operatori impegnati nel settore dell'accoglienza internazionale, anche sul fronte dell'inclusione e dei diritti umani. S.F.E.R.A. onlus ha potuto portare il proprio contributo, in un'ottica di attualità transcontinentale, individuando le questioni che generano i problemi che poi si riscontrano nei nostri paesi. Si è indicata la possibilità della soluzione incidendo all'origine sulle cause con una metodologia profondamente rispettosa dei soggetti destinatari dell'aiuto, in quanto coinvolti come protagonisti del proprio riscatto.

L'atmosfera di grande apertura, dialogo ed approfondimento tra tutti i partecipanti è stata la nota dominante di qualità di tutto il percorso, rimarcato oltretutto anche da interventi poetici e da concerti di musica popolare locale tradizionale.

Come ha dichiarato l'autoctono Gianluca Seimandi, promotore dell'iniziativa, si è creato un luogo di incontro e di confronto umano, sociale e culturale che diversamente sarebbe stato possibile realizzare.

Ciò denota, nell'epoca della globalizzazione, come dal piccolo di una lunga valle, si possa parlare a lungo sulle grandi questioni dell'umanità, perché la libertà e la dignità delle persone e dei popoli sono sempre irrinunciabili.

Gianni Nicolì

S.F.E.R.A. onlus